

# The CEO as statesman

Tra i 50 nomi più potenti del mondo citati dalla rivista Forbes non ci sono uomini di stato, né capi di governo. Ci sono solo manager: "The CEO as statesman".

Gasparri? Calderoli? Rutelli?  
No, questi sono maggiordomi.

La nostra vita è in mano alle aziende, alle corporation, ai loro interessi.  
A Geronzi, a Tronchetti, a Scaroni.  
Sono questi gli uomini che condizionano l'Italia e il suo sviluppo.

A chi appartengono le aziende? A chi le dirige o a un contesto più esteso formato dai lavoratori e dai clienti?  
E che potere reale esercitano oggi queste categorie? ZERO.

Le aziende sono gestite da amministratori delegati, eletti da consigli di amministrazione, che, a loro volta, sono nominati dagli azionisti.

Nei consigli di amministrazione c'è sempre il solito giro di persone che occupano tre, quattro, cinque poltrone

Gli amministratori delegati e i presidenti rappresentano spesso gli interessi (e per questo sono eletti) dei rappresentanti di una quota di minoranza della proprietà.  
La maggioranza, costituita dai piccoli azionisti è ridotta a parco buoi.

I capi azienda sono di solito di nobili lombi, con fior di papà alle spalle.  
E' incredibile: la conduzione di aziende quotate si trasmette in Italia per appartenenza dinastica!

Perché non eleggiamo noi i capi azienda di Telecom Italia, dell'Enel, della Banca di Roma?

E' facile, non bisogna cambiare le regole

Noi siamo i clienti. E' per noi che queste aziende lavorano.

E' sufficiente non comprare o usare di meno i loro servizi, togliergli i nostri soldi.

Per cambiare tutto, per mandarli a casa.